Notitiae Pacis
Notiziario della parrocchia di Regina Pacis
a cura di don Roberto Rossi

Parrocchia Regina Pacis Forlì · Regina Pacis · r.pacis@virgilio.it · parrocchiareginapacis.it
youtube.com/Reginapacisforli
V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì
Tel. 0543.63254
cell. 348.5653363

Una luce dalla Parola

Si commosse... pecore senza pastore

Alla scena di Gesù con gli apostoli "venite con me in disparte e riposatevi un po'", subentra la scena di Gesù e le "folle". E come si atteggia Gesù con le folle che l'hanno preceduto al di là del lago? Semplicemente si "commuove" cioè viene investito nell'essere più profondo da quella folla: "Si commosse perché erano come pecore senza pastore". Gente stanca, che aveva camminato sotto il sole, sudata, sporca, con la faccia bruciata dalla fatica, dal dolore, dalla stanchezza... Gente che lo cerca perché desidera ascoltarlo. È una folla in cerca del riposo vero, una folla che ha bisogno di parole di salvezza, parole eterne, parole che rimangono, che danno certezze. Quella folla ha trovato qualcuno che non la disprezza, ma che le dà una speranza. Gesù si commuove davanti alla loro umanità umiliata e offesa dai potenti e ancor più di fronte al loro bisogno e alla loro attesa del Regno di Dio. *(d.R.)*

Animatori del centro estivo "Estate Ragazzi"

Alcune Esperienze

Per me sono stati importanti i legami con gli altri animatori ma anche quelli creati con i bambini. Il Centro Estivo mi ha dato la possibilità di saper gestire nel miglior modo situazioni che potrebbero capitarmi in futuro. Ho sentito la responsabilità e ho cercato ai amare i bambini. La cosa più importante è stato trovare nuove amicizie e provare nuove esperienze noi più grandi con i bambini. Sono stati importanti gli amici, i bambini, i giochi nuovi e il tanto divertimento. Per me è stato molto buono ricoprire un ruolo da responsabile, mi ha permesso di crescere sia a livello personale che professionale. Ho imparato a gestire situazioni diverse, a lavorare in squadra e a prendere decisioni rapidamente. Inoltre, vedere i risultati positivi del nostro lavoro e l'impatto che abbiamo avuto sui bambini è stato molto gratificante. Mi ha dato molto la capacità di interagire con i bambini, di capire i loro bisogni e incrementare le amicizie con gli animatori. Un bel rapporto con i bambini, e anche tanta pazienza. Fare amicizia con i bambini mi ha dato una grande gioia. Abbiamo coltivato legami importanti sia con bambini sia con animatori. Ho legato amicizia con diversi animatori che prima non conoscevo e mi ha dato felicità passare del tempo con i bambini. Sono riuscita

a ricoprire il ruolo di responsabile collaborando con gli altri. Bella l'amicizia sia con i bambini ma soprattutto con gli animatori, perché grazie a loro il Centro Estivo è stato molto più divertente. I bambini, gli animatori e i tanti legami che si sono creati; tutto mi ha dato divertimento, responsabilità e crescita. Per me è stato molto importante il lavoro di squadra insieme agli altri animatori per riuscire a gestire tutte le attività e il legame che si è stretto tra di noi e i bambini, i quali a loro volta ci possono insegnare tanto e ci lasciano tantissimi ricordi.

Accolte in parrocchia

Persone amiche

Sono **don Ivan Alkas Mousa**, vengo dall'Iraq, sacerdote dal 2019; sono qui in Italia, per studiare a Roma e conseguire la licenza in diritto canonico orientale. In questo periodo di estate sono venuto a Forlì, in questa bella città, per la prima volta. Sono di Qaraqos, nella regione di Mosul. Nel periodo dell'Isis abbiamo vissuto un tempo molto difficile dal 2014 fino al '18, perché tutti i cristiani siamo fuggiti dalle nostre città e non solo i cristiani, anche qualche famiglia musulmana. Qui è la prima esperienza pastorale per me in Italia. Ho cominciato innanzitutto con i ragazzi del centro estivo. Ho visto questo programma molto utile non solo per i cristiani, ci sono anche di altre religioni. Così è la chiesa universale: oggi bisogna fare queste cose per tutti gli uomini. I ragazzi e gli animatori: questa è una cosa molto bella per me. Oltre al ministero sacerdotale sto facendo anche un piccolo lavoro alla Caritas, per le

persone povere, che non hanno da mangiare. Si dà un po' di aiuto e si scambia qualche parola con loro.

Sono **Credo Herman Katabazi**, vengo dalla Tanzania. Sto studiando teologia a Roma, ho finito il primo anno, mi preparo per il secondo. Faccio questi studi per diventare un prete. Nella mia famiglia siamo in cinque: padre, madre, io e due sorelle. Sono venuto qui a Forlì per le vacanze e per fare anche un po' di esperienza pastorale. Sto svolgendo il lavoro alla Caritas, per aiutare i bisognosi, ma anche le attività della parrocchia che il parroco ci indica. Ho seguito un po' anche il centro estivo, verso la sua conclusione. Mi trovo molto bene, perché questo è un luogo tranquillo. Mi fa piacere essere qui perché c'è il tempo e il modo per pregare. Le persone sono molto gentili e accoglienti.

Mi chiamo **Channindu Silva**. Ho 29 anni. Sto studiando a Roma al collegio Urbano. Sono arrivato il 14 luglio 2019, sono già cinque anni che sono a Roma, senza poter tornare qualche volta nel mio paese, in Sri Lanka, anche a causa dei voli interrotti al tempo del Covid. Ho cominciato l'iter per la licenza nell'area di Missionologia, poi farò la dissertazione in storia della Chiesa. Sono diventato diacono il 20 aprile 2022. Ritornerò in Sri Lanka nel luglio 2025, poi il vescovo indicherà la data dell'ordinazione presbiterale e la missione che mi affiderà. A Forlì sono già venuto altre due volte prima di quest'anno, nel 2021 con un altro compagno, Tommaso del Vietnam e nel 2022 con Renovatus che sta diventando prete. Qui aiuto nelle celebrazioni; coltiviamo lo spirito di comunità perché preghiamo la liturgia delle ore insieme, poi ci sono i momenti dei pasti, delle varie attività, anche gite culturali e ricreative in fraternità. Vado anche alla Caritas. Qui mi trovo molto bene, perché a Roma andiamo solo la domenica in qualche parrocchia per aiutare nelle messe. Qui ho visto come funziona la parrocchia tutti i

giorni, cosa deve fare un parroco, quali sono le sue responsabilità. Per la prima volta ho visto la vita in una parrocchia: la vita insieme dei preti e la presenza di molti laici attivi, disponibili, generosi.

d. Mithu Martin Mrong. Sono Sacerdote da quattro anni, ordinato nel 2020, nella mia diocesi in Bangladesh. Ho fatto gli studi nel seminario maggiore dello Spirito Santo in Dakha, la capitale. In Italia sono al collegio missionario internazionale San Paolo, sto studiando all'Università gregoriana per la licenza in Leadership an Management. Per il mio futuro, il mio lavoro dipenderà dalle indicazioni del Vescovo. Negli anni passati nella mia città ho aiutato in parrocchia e anche come coordinatore dei giovani e promotore vocazionale. Ho vissuto vari mesi nel seminario. A Forlì è la prima esperienza, sono venuto qua per esperienza pastorale e anche come comunità coi sacerdoti e con i cristiani. Io desidero aiutare in parrocchia, alla Caritas e coi migranti. Ringrazio di tutto.

Paul Polash Soren, dal Bangladesh. Vivo al collegio Urbano di Roma, dove ho concluso il 1° anno di teologia e mi preparo al prossimo. Questa è la prima esperienza in parrocchia in Italia, perché a Roma, nei primi anni non veniamo mandati nelle parrocchie, ma solo in alcune realtà significative. Mi sono inserito e mi sono trovato molto bene, anche perché mi viene spontaneo presentarmi col mio carattere, che mi sembra spigliato e gioioso, sia nella casa parrocchiale, sia alla Caritas, sia con le persone della comunità.

È entrata nella Vita Eterna **Giuseppina**, moglie di Ciro, il custode